
Terremoto Centro Italia: Castelli (Commissario), con il Decreto Ricostruzione nasce un nuovo modello di sviluppo

Ricostruzione e riparazione si saldano, diventando le due direttrici principali di azione per gli interventi nell'area del Cratere del sisma 2016, con l'obiettivo di fare dei territori dell'Appennino centrale colpiti dal terremoto un nuovo modello di sviluppo. L'avvio di questo nuovo percorso è stato reso possibile dall'approvazione in via definitiva il 7 marzo, da parte della Camera dei deputati, del "Decreto ricostruzione". Ad illustrare il testo alla stampa sono stati, oggi a Roma, il Ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci e il Commissario Guido Castelli. Nel Decreto ricostruzione, è stato detto in conferenza stampa, sono state varate misure particolarmente importanti, a lungo attese, come quella relativa alla stabilizzazione del personale a tempo determinato impiegato nella ricostruzione e altre azioni, volte alla semplificazione amministrativa. Inoltre, al fine di rafforzare l'aggregazione delle comunità locali, è stata introdotta la norma che deroga stabilmente al numero minimo degli alunni che sono richiesti per la formazione delle classi fino all'anno 2028-2029. Infine, il Decreto è intervenuto su alcuni meccanismi della ricostruzione delle attività economiche, come l'anticipazione dell'Iva per gli immobili destinati alle attività produttive. "Al Commissario Guido Castelli spetterà anche l'opera di risanamento, in termini socioeconomici. Abbiamo concordato che entro un decennio – ha spiega il ministro Musumeci - possa esaurirsi l'opera di ricostruzione con fondi pubblici, anche perché una attività celere e concreta scongiura il pericolo della sfiducia degli abitanti dei centri colpiti e quindi dello spopolamento e dell'abbandono dei territori. Al tempo stesso stiamo lavorando per predisporre un disegno di legge più articolato sulla ricostruzione post calamità che prevederà, fra le altre cose, un termine ultimo di nove anni per il completamento dei lavori. Non è possibile – ha concluso il ministro - che in Italia le macerie debbano restare al loro posto anche per cinquant'anni." Il Commissario Castelli ha sottolineato: "Con il Decreto ricostruzione il Governo, in sinergia con la Struttura commissariale e il Parlamento, è andato a risolvere problemi di cui da tempo i territori colpiti dal sisma del 2016 chiedevano la soluzione. Un provvedimento inequivocabilmente dalla parte dei cittadini colpiti dal terremoto e dell'Appennino centrale. Il doppio ruolo del Commissario, incaricato sia della ricostruzione che della riparazione, è una intuizione del Governo Meloni che ha guidato la stesura degli emendamenti e i vari interventi migliorativi, componendo un provvedimento organico. Il DL è stato un passaggio indispensabile per avviare un sistema di interventi tesi a garantire la ripresa dell'Appennino centrale". La ricostruzione del Centro Italia, si legge in un comunicato stampa del Commissario Castelli, sconta un rallentamento causato anche da una congiuntura particolarmente critica che ha connotato gli ultimi anni. Dei 27 miliardi di stima complessiva di costo per i soli interventi privati, ne sono stati liquidati 2,7 per l'avanzamento effettivo dei lavori.

Daniele Rocchi